

3° Perchè fu ricevuta la scheda di tre elettori, i quali non si trovarono presenti nè al primo, nè al secondo appello, e solamente comparvero verso le ore 4 pomeridiane al momento in cui stava per cominciare lo squittinio;

4° Infine perchè furono riconosciute per valide quattro schede, dicenti la prima: *Avvocato Michele Bresca*; la seconda: *Avvocato Michele di Pietro*; la terza: *Avvocato Michele Agostino di Paolo*; infine la quarta: *Avvocato Michele Bresca di Pietro*. Tre schede poi portavano solo il nome di *Avvocato Cappone*, ed essendo, come si accennò, quattro di dette proteste state all'ufficio elettorale presentate, così nel verbale del 17 esso prese ad esaminare se le circostanze allegate potessero rendere nulla la seguita elezione.

Darò alla Camera lettura del processo verbale in questa parte:

« I membri dell'ufficio, sopra le dette opposizioni, deliberarono:

« Che, in osservazione all'opposizione numero 1, tutti i votanti si suppongono elettori, per tali riconosciuti dall'ufficio e dagli elettori presenti, i quali non presentarono al predetto ufficio alcun reclamo in contrario.

« Che, in osservazione all'opposizione numero 2, ritenuto quanto si è detto in risposta al numero 1 per una parte, pel resto non esiste che nella sala dell'adunanza elettorale si sieno introdotte persone che non rivestissero la qualità di elettore; osservando che detta sala è divisa da' cancelli, benchè aperti, alla distanza di tre metri circa dalla porta d'ingresso; e che se alcuno pure si introdusse nel locale senza la qualità di elettore, si intrattene fra l'ingresso e detti cancelli: anzi uno di questi, il quale (estraneo alla famiglia del candidato Anfossi) oltrepassò detti cancelli, venne per ordine del signor presidente fatto uscire fuori; e che, sebbene la legge non prescriva l'intervento della guardia civica, pure tre individui della guardia medesima aventi la qualità di tamburini, furono posti presso i detti cancelli per fare osservare il buon ordine; e che infine sarebbe tardiva quella opposizione, essendo stata presentata da elettori, che si ieri che oggi concorsero colla loro presenza alle operazioni elettorali. Le quali cose tutte constano esclusivamente al solo signor presidente, tranne l'aver fatto uscir fuori l'individuo, di cui sopra, la quale circostanza fu nota anche a tutti gli scrutatori;

« Che, in osservazione all'opposizione numero 3, li signori Benedetto Revelli, Giuseppe Revelli e Giovanni Cappone, si sarebbero presentati durante il secondo appello, ma dopo che dopo di essi erano già stati chiamati altri elettori. Che nondimeno dopo l'appello, ma non ancora dichiarato finito dal presidente, vennero i summentovati tre individui richiamati ad uno ad uno, ed hanno successivamente dato anche essi il loro voto. Osservando altresì, che l'opposizione del signor Giuseppe Ferro, di cui si fa menzione nel numero 3, fatta verbalmente, venne tosto ritenuta indietro: e l'opposizione numero 3 fu presentata dopo riconosciuto l'esito dello squittinio;

« Che, riguardo alle schede di cui nel detto numero 3, l'ufficio ne avrebbe trovato quattro del tenore seguente: cioè *Signor avvocato Michele di Pietro* l'una, *Signor Michele avvocato Bresca* l'altra, *Avvocato Michele Agostino di Pietro* la terza, e *Avvocato Michele Bresca di Pietro* la quarta, e decise che sieno bastantemente indicanti la persona del signor Anfossi avvocato Michele, sì le due portanti il soprannome di *Bresca*, sotto il qual titolo da Taggia e dal distretto è comunemente designato, sì le altre due portanti la qualità di *avvocato* e il nome proprio dell'individuo Michele, non che

il nome del padre, Pietro, benchè mancanti del cognome Anfossi;

« Che, in osservazione all'opposizione numero 4, riflettente le tre schede dell'avvocato Cappone, tutte e tre del tenore seguente: *Avvocato Cappone*, l'ufficio le dichiara valide, perchè portanti bastante indicazione della persona, secondo l'articolo 89 della legge elettorale;

« Che le sette schede si uniscono al presente verbale, e si mandano al giudizio della Camera;

« Che dietro a ciò il signor avvocato Michele Anfossi di Pietro avendo avuto il maggior numero dei voti validamente espressi, venne esso proclamato a deputato del presente collegio.»

Fra i vari motivi di nullità opposta nella riferita protesta non credette il II ufficio doversi soffermare a discutere su quello in terzo luogo accennato, dacchè risulta abbastanza che quando i tre elettori mentovati nella protesta furono chiamati a votare lo squittinio non era ancora chiuso.

Non si soffermò neanco gran fatto a discutere sulla validità delle mentovate schede, sebbene gravi dubbi presenti la validità di quelle attribuite all'avvocato Anfossi attesi i termini co'quali si vedono concepite.

Ma nulla ebbe a giudicare l'elezione dell'avvocato Anfossi pei due motivi in primo luogo accennati; che cioè non sieno presentati i certificati d'iscrizione, e che sieno nella sala entrate persone non comprese nelle liste degli elettori.

La verità di queste due circostanze si ravvisò risultare dagli stessi processi verbali.

Comunque infatti in quello di costituzione dell'ufficio definitivo siasi detto (copiando materialmente i moduli stati dal Ministero trasmessi), essersi gli elettori recati alla tavola della presidenza a presentare il loro certificato, ella è cotesta asserzione esclusa dal verbale del 17, nel quale si dice in risposta alle proteste presentate all'ufficio che la qualità di elettore è dalla legge presunta, quando, ove gli elettori fossero stati muniti del certificato d'iscrizione, ciò al certo si sarebbe fatto risultare.

Così dallo stesso verbale apparisce essersi introdotte persone non comprese nelle liste elettorali nella sala destinata all'elezione.

Vero è che ivi si accenna che, ad eccezione d'uno, gli altri non oltrepassarono i cancelli esistenti nella sala medesima, ma ciò non è a sufficienza allo stato del processo verbale provato, dacchè ivi si afferma essere a cognizione dell'ufficio che uno il quale era penetrato al di là de' cancelli, si fece uscire, ma che uno solo sia entrato ne' cancelli, e gli altri sieno rimasti al di fuori di essi, gli scrutatori si dicono non informati; e ciò solo si accenna essere stato a notizia del presidente. Poste quindi per vere dette due circostanze, ritenuti i termini della legge elettorale, non potè a meno l'ufficio di conchiudere per l'annullazione della elezione dell'avvocato Anfossi.

ASPRONI. Io mi oppongo alle conclusioni dell'ufficio. I motivi che l'hanno indotto a pronunziarsi per la nullità si possono ridurre a tre e facilmente combattere. Se male io non assumo, viene in primo luogo l'ammissione degli elettori a votare non muniti del certificato dei sindaci comunali; in secondo luogo la introduzione di persone non appartenenti al collegio elettorale; terzo finalmente si affaccia il dubbio di alcune schede non sufficientemente chiare sulle persone elette.

Sarò breve e chiaro nel rispondere, e dirò in primo luogo che i certificati dei sindaci non includono una formalità sostanziale, essendo piuttosto cautela di polizia pel buon ordine;